

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTI
In Padova (città) all'Ufficio del Giornale Anno 5.000 Trimestre L. 15.00 Semestrale L. 28.50 Annuo L. 54.00 Per tutto il Regno L. 18.50 9.50 5.00 L'abbonamento decorre solo dal 1.° di ciascun mese.
INSERZIONI
Articoli costituenti Cent. 50 la linea. Avvisi ed inserzioni in IV. pag. Cent. 20 la linea (testato).

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

ANOMALIE DEL GIORNO

Noi vorremmo che i così detti moderati ci spiegassero gli enigmi stranissimi che succedono in questi giorni.

Arriva Garibaldi a Roma e si commove per la sua partenza dall'isola di Caprera tutto il mondo ufficiale ed ufficiale, e la borsa risponde con un rialzo nelle carte pubbliche, e fa crescere anche il consolidato italiano.

In Francia quell'assemblea proclama la Repubblica, che qualunque pur sia, è sempre peraltro un governo che almeno ostenta principi di libertà e progresso, e la rendita rialza ancora.

L'imperatore d'Austria viene in Italia, ed ha luogo il convegno di Venezia col Re italiano; centomila forestieri accorrono alla città delle lagune, e uno strano fenomeno tutto nuovo ci segna il telegrafo: la borsa accetta così importante notizia con un ribasso nella rendita, e le carte pubbliche, che secondo la teoria degli speculatori dovrebbero avere un aumento, invece segnano un degrado che va continuando ancora.

Noi non possiamo capacitarci di questo strano risultato.

Ai moderati che hanno nelle mani la cosa pubblica, ad essi che sono a tutta oltranza conservatori, domanderemo noi:

Non è forse colla pace che si aumentano il lavoro e le industrie? non è forse dalla prospettiva di un lungo avvenire placido e tranquillo che nascono la fiducia, il riposo degli animi, la prosperità nazionale?

E come va che un convegno dei rappresentanti di due nazioni vicine, i quali furono nemici per tanti anni e fino a un tempo a noi vicinissimo,

ora si stringono, stabbracciano e fanno brindisi alla prosperità dei loro popoli, come va che questo convegno questo colloquio, questo ritrovo debba essere accolto dalla pubblica borsa con segni manifesti d'ansia, di timore, cioè con ribasso dei valori pubblici?

Sembra di sognare raccontando tali cose, ma pure rimpetto all'evidenza dei fatti, il pubblicista deve indagarne e studiarne le ragioni.

Nello stato di cose che sembra prepararsi ora in Europa, l'Italia non vede certamente nell'alleanza Austro-Francese una solida garanzia per un caso di guerra.

La Francia, che sulla Prussia vuole la rivincita, sostiene e sosterrà tutto quanto sia avverso all'Impero Germanico, sia pure lo stesso Papato, forse anche il poter temporale.

Ma il governo divide colla Nazione queste idee, ovvero si verserebbe nella stessa dualità, come all'epoca recentissima della famosa guerra Franco-Prussiana?

Noi siamo per quest'ultima ipotesi, ed è perciò che vogliamo rendere edotti i nostri lettori del pericolo che ci minaccia.

La Prussia che combatte per la sua unità, non può disconoscere eguale diritto negl'italiani.

Facendoci noi avversari della Prussia noi combatteremmo il nostro stesso principio, quello dell'indipendenza ed unità della patria nostra.

Ammesso anche il caso che la triplice alleanza Francia - Austria - Italia, rimanesse nella titanica lotta vincitrice, sarebbe consolidata la nostra unità? No per certo, giacché il Papato sorretto dalla Francia e dall'Austria rialzerebbe il suo capo, domanderebbe nuovamente con reclami che già tutti

prevedono o possono immaginare ciò che ha perduto; e noi saremmo avvolti in discordie novelle, e la libertà stessa sarebbe minacciata.

Dietro queste considerazioni è ovvio, a chiunque abbia mente sana e buon criterio, convincersi che l'Italia e pel suo passato, e per i suoi principii, e pel suo attuale interesse deve tenersi fortemente unita alla grande Germania, anziché figgersi in capo di combatterla.

La Germania proclama e segue col massimo ardore il grande principio dell'unità della patria, quel principio medesimo che a noi e a' nostri padri costava tanti anni di fatiche, di angosce, di lotte; quel principio per cui tante nobili vite pendettero dai patiboli e inaffiarono del loro sangue la terra che le vide nascere.

La Germania è quindi per identità di principii la nostra vera e naturale alleanza, e con questa, tenendoci strettamente e lealmente uniti, potremo consolidare le nostre forze, fare sicura l'integrità del nostro paese, ed aspirare eziandio all'annessione del restante territorio italiano tuttora occupato dallo straniero.

All'erta dunque, conservatori, all'erta dai moderati, che, come al solito per assicurare pasto ai ferrei loro stomaci e sfogo alle efferrate ambizioni, pronti a piaggiare qualunque potere costituito, fosse anche quello di Belzebù, cospirano alla nostra rovina.

E. C.

Le ceneri di Bixio

La signora Adelaide Bixio scrive al *Fanfulla* la seguente lettera:

Genova, 19 aprile 1875.

Stimatissimo signore,
Lessi, non subito però, la lettera

viaggio, nè conducevano a concludere che dovesse giunta al luogo d'imbarco, abbandonar quel giovane. Dietro a loro finalmente veniva un servo dalle vesti a colori screziati, dall'enorme parasole che teneva chiuso sotto il braccio, dallo spagnuolo berretto sopra una chioma castagna.

Allorchè queste quattro persone furono al punto in cui la sabbia era ancor molle dell'ultima marèa, e gli uomini della scialuppa gettarono la tavola destinata al passaggio dei viaggiatori, si fermarono alcuni istanti, il signore e la dama si scambiarono dolorosi sguardi, che tosto dirizzavano verso il naviglio; poi la giovane signora appoggiò la testa sull'omero del compagno, in modo che le piume del suo cappello svolazzavano intorno al suo volto e nascondevano le sue tacite lacrime agli occhi dei curiosi. Il vecchio era a pochi passi di là, gettò un mesto sguardo al mare e si ravviluppò nel mantello; i suoi occhi brillavano, ma il bagliore de' suoi occhi era effetto di una lacrima o il riflesso entro alla sua viva pupilla del tremolare di quell'onde?

del signor De Albertis pubblicata nel suo *Fanfulla*, e lascio a lei l'immaginarsi con quanta emozione e con quante lacrime!

Ringraziandola con tutta l'effusione delle continue prove di venerazione e di stima verso il mio povero estinto, di cui mi è pegno il suo giornale, sarei ora a pregarla che volesse valersene ogni qualvolta che potrà, onde far in modo che venga concesso a noi la sola consolazione almeno fra tante e grandi sventure, di poter piangere sulle ceneri di lui, che morì vittima dell'amore immenso che ci portava! A quel che pare, nessuno se ne prende premura, ed è perciò che mi rivolgo a lei per vedere se, colla sua benevola cooperazione, mi verrà concesso di poter condurre i miei figli ad inchinarsi dinanzi alla tomba del padre loro!

Perdoni e scusi la libertà che ho voluto prendermi, ma sono certa che vorrà compatire una povera donna, che fra tante disgrazie anela a questa sola consolazione, l'unica che le rimarrebbe se venisse esaurito il suo voto.

Gradisca i miei più vivi ringraziamenti e i sentimenti della mia stima.

Devotissima

ADELAIDE BIXIO

Crediamo anche noi che il governo dovrebbe occuparsi di far trasportare in Italia le ceneri del povero Bixio. La nazione intera concorrerebbe di cuore alla non grande spesa.

Siate morali!

Da uno studente, che gentilmente collabora di quando in quando nel nostro giornale, riceviamo il seguente articolo:

Siate morali, disse l'egregio patriotta Cavallotti a quelli del partito ministeriale. Ma è possibile che lo

La scialuppa s'accostò al gruppo dei passeggeri, gettò la tavola e un secondo colpo di cannone partito dal bastimento venne a separare i due giovani abbracciati. Il vecchio avanzandosi, tese la mano a quel giovane, gliela scosse vivamente, e si slanciò rapido sulla tavola; il suo servo fece altrettanto, dopo avere come lui, stretta cordialmente la mano dell'amico del suo signore. Venne infine la volta agli addio della dama. Dopo una estrema stretta di mano, per sempre! mormorò ella al suo orecchio, con un mesto sorriso.

Per sempre! rispose il giovane, che tremava e piangeva guardandola. Già ella aveva raggiunto il tavolato; già il sottonocchiero, un inglese dall'ampie spalle, le sporgeva la sua ruvida mano, pronto a mormorarle due parole di conforto alla sua schietta foggia, allorchè una volta ancora si volse, gettò un ultimo sguardo a quel infelice abbandonato, ritta arditamente là sullo sdruscito ponte della scialuppa, il capo volto verso la riva e le piume ondanti del suo cappello agitate in guisa di postremo addio. Nè egli vedeva altra cosa, muto, lagrimoso, stese vivamente le braccia, altra cosa che lei, pieno il volto di un immenso desiderio, di un immenso dolore.

(52) APPENDICE

LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

XXXVI.

La partenza doveva essere in una superba mattina d'agosto. Un bastimento inglese stava per salpare dal porto di Ostenda alla volta del Portogallo carico di mercanzie e di passeggeri. La nebbia che da principio velava l'orizzonte, era scomparsa e prometteva una traversata favorevole. A nove ore, un primo colpo di cannone tirato dal bastimento, avvertì i passeggeri di recarsi sul molo per imbarcarsi, mentre una scialuppa, facendo forza coi remi s'approssimava al luogo d'imbarco e veniva a prendere i viaggiatori. Già si era riempita una volta e aveva trasferito a bordo un primo carico. Prima che si fosse riposta in via per prender seco altri passeggeri, furono viste comparire sul molo quattro persone notabili fra il comune di

quei viaggiatori, per diverso tipo e vestire. Precedeva un uomo d'alta statura, d'età piuttosto avanzata, dall'andatura maestosa, portava cappello a larghe tese, e teneva il manto così artisticamente abbandonato sopra alle spalle, che un marinaio vedendolo da lontano, ch'io sia dannato, selamò, se colui non è uno spagnuolo! - Dietro a lui veniva un uomo ancora giovine, dando braccio a una bella signora, elegante. Era egli pallidissimo e pareva in preda a un immenso affanno, che tentava di soffocare e nascondere per sollevar quella donna ancor più abbattuta di lui. Gli occhi allo intorno e il fronte di lei erano rossi di pianto, mentre le guancie avevano la pallidezza di un cadavere e il dolore le serrava le labbra. Il suo passo era mal fermo, vacillante, e il suo braccio appoggiavasi con forza a quello del giovane. Portava un piccolo cappello con piume ondeggianti, una roba di seta magnifica, e al collo una ricca collana d'oro che le ricadeva dinnanzi sul seno, cose tutte che non concorrevano a formare un abbigliamento da

siano i sostenitori di un ministero corrotto e corruttore? Gli adoratori di un Minghetti, d'un Cantelli? No, è impossibile, fiato sprecato, tempo perduto; alle energiche parole del Cavallotti alzarono le spalle per tutta risposta; almeno se costoro non hanno..... quel che cerca il deputato di Corteolona, posseggono buona dose di sfacciataggine; è ancora qualche cosa.

Morali, coloro che votano a favore di tasse immorali, di leggi le più incompatibili allo spirito della nazione, dei più aperti arbitrii degni soltanto di un dispotico governo?

Se ciò è possibile, credo ancora possibile il cambiamento dell'acqua in vino.

E il paese si lamenta per la cattiva amministrazione e manda al congresso nazionale di simil gente? Aspetta caval che l'erba cresca; te n'accorgerai dai frutti alquanto amari, che quegli omenoni ti daranno da ingozzare. Tassé ed arbitrii, e per cambiare, arbitrii e tasse; *et sic transit gloria mundi*. Oramai ci si è fatto il callo a simili cose e non ci si abbada più. Ma non illudetevi voi però, che siete al timone della pubblica cosa, voi che avete mano in pasta, e tenete bene in mente che l'arco troppo teso si spezza; e una volta spezzata la fune difficilmente la si riannoda.

Non vi lusinghi troppo il sonno del popolo; il suo riposo accumula forza sopra forza; e come la andrà a finire quando si desterà dal suo letargo?

Non vi passano mai per il capo di simili pensieri? Ma voi che avete, almeno lo dite, così tante belle viste politico-finanziarie, non spingete mai il vostro pensiero fuo a considerare gli effetti della reazionaria vostra politica?

La giustizia, come la verità, per quanto voi cerciate di tuffarla nella melma della vostra politica, vi torna malgrado vostro a galla.

E la storia è pronta a presentare davanti ai vostri occhi fatti comprovanti questo fenomeno.

Le grandi rivoluzioni religiose e politiche, non sono esse una prova del trionfo della giustizia, voluta bandire nel governo dei popoli?

Siate morali! e Cavallotti nel dirvi queste parole si mostrò leale avversario.

Il « *Siate morali* » di Cavallotti sarà eterno, e dimostrerà una volta ancora, il nobile cuore degli uomini che nutrono sentimenti veramente di libertà.

X.

ALL'ESTERO

* * L'esercito ha occupato Mendigoria. — Un decreto di Don Carlos dichiara traditori i generali Rada e Polo ed i brigadieri Aguirre, Patero e Rosales; li priva dei loro titoli, onori e decorazioni, ed aggiunge che fatti prigionieri, saranno tradotti d'innanzi ad un consiglio di guerra.

L'intera flottiglia tedesca è in questo momento a Santander.

* * Dècazes aprendo il Consiglio generale della Gironda non ha pronunziato alcun discorso. Ciò deluse molte aspettative.

Gli imperialisti si sono riuniti straordinariamente in casa di Rouher.

Maggiolo, redattore dell'*Union*, e Rogat, redattore del *Pays*, sono rimasti ambedue leggermente feriti.

I funerali per le due vittime dello *Zenith* riuscirono stupendi.

* * Scrivono dalla Spagna alla *Liberté*:

Si tenne un Consiglio di guerra in

questi ultimi giorni a Durango dai capi carlisti, chiamati dal Pretendente per discutere sulla possibilità di assediare nuovamente Bilbao.

* * I giornali pubblicano dei particolari orribili sulla persecuzione dei cristiani in Turchia.

Il *Tagsblatt* crede alla possibilità di una sollevazione in Bosnia prima che Francesco Giuseppe abbandoni la Dalmazia.

* * Il programma del viaggio dell'imperatore non fa menzione del ricevimento di Dervish Pacha. Il 3 maggio avrà luogo una rivista a Cattaro. Il principe del Montenegro vi assisterà e prenderà possesso dal battello a vapore donatogli dallo Czar.

* * Un telegramma da Berlino del 19 corr. dice che sarà sottoposto alla Camera un progetto diretto contro coloro che minacciano la tranquillità dello Stato. Si tratta di proporre quest'esempio al Belgio e d'indurre il medesimo ad imitarlo.

* * Dicesi che Dufaure intenda nominare una Commissione extra-parlamentare coll'incarico di preparare un progetto di legge sulla stampa.

ALL'INTERNO

È positivo che il Luciani sia stato messo a confronto con l'Armati: il Luciani però respinse con disprezzo le accuse dell'Armati: ma i fatti sono schiacciati. Si teme da molti che il giudice istruttore siasi fermato a metà strada, non curandosi di cercare dove il Luciani ottenesse i mezzi per l'elezione sua a deputato, e per prezzolare i sicarii. Si ha paura, toccando persone alto-locate, d'urtare qualcuno del ministero. Ma il pubblico veglia, perché giustizia sia fatta.

* * Un comunicato riferito dall'*Osservatore Romano*, rispondendo alle dichiarazioni fatte da Bismark nel Parlamento prussiano, smentisce che il cardinale Antonelli mostrasse inclinazione a sconsigliare la formazione del partito del Centro. Egli avrebbe dichiarato all'ambasciatore della Baviera che la Santa Sede non era disposta ad intervenire negli affari interni degli altri Stati.

* * Il Papa ricevette una deputazione di 500 pellegrini della diocesi di Montpellier, condotti da quattro vescovi francesi e pronunziò un discorso, esprimendo le sue simpatie per la Francia, e condannando i cattolici liberali.

* * Otto Uffici della Camera, sopra nove, deliberarono di non ammettere la pubblica lettura del progetto di legge presentato da Petrucci della Gattina per modificare la legge delle guarentigie.

* * I commercianti di Genova hanno comunicato al *Movimento* un ordine del giorno che votarono jeri adunati in assemblea, il testo del quale parla di fare per l'interesse generale una legale opposizione al governo.

Per riuscire nell'esecuzione della legge 19 aprile 72 il governo adopera dei mezzi indiretti, oggi colla concessione di daziare le merci in valuta cartacea. Per questo alla dogana v'era un tale ingombro di merci, che il direttore doganale fu costretto farle introdurre nell'ex-darsena.

(Corrispondenze Venete)

DA BOARA-PISANA

19 aprile 1875.

L'età moderna ha fatto appello alla educazione personale, come unico mezzo per rendere meno sensibili le disuguaglianze sociali, e per costituire le nazioni ricche

e forti, imperocché il merito di uno Stato, si trova per chi ben guardi, nel merito degli individui che lo compongono. Le associazioni di uomini senza educazione, non tardarono a mostrare la loro insufficienza, ed ora le vediamo, a seconda dei principii politici che dominano, tramutarsi in tumultuosi assembramenti, e quando la sola fidanza nel numero, e la febbre di agitazioni, distolse gli uomini dal migliorare se stessi, finirono colla schiavitù della libertà personale sotto la forma di corporazione. La fiducia in se stesso, è la radice di ogni sviluppo normale nell'individuo, e nella vita collettiva costituisce il vero fondamento del vigore e della potenza nazionale. È per la educazione di se stessi che sono attivi, ricchi e forti gli Americani, gli Inglesi, i Tedeschi, presso i quali la scuola, la famiglia e l'associazione si aiutano scambievolmente alla grande opera, che è conquista nel mondo nuovo sul vecchio.

All'eccitamento dell'età moderna degnamente rispose questo paese, e da circa due anni, si costituì una scelta società di giovani i quali mercé l'opera costante, disinteressata, intelligente del loro maestro, arrivarono in brevissimo tempo a farci gustare le deliziose armonie del Donizetti, a toccarci così squisitamente il sentimento da strappare al pubblico fragorosi applausi.

Nè può essere dimenticato chi alla costituzione di questa società solo si offerse ed acquistò i necessari istromenti, la cui nobile opera fu con gentile pensiero dei soci contraccambiata colla nomina dello stesso a loro presidente.

Ieri a sera questa società musicale ci fece passare circa due ore tra i più lieti concerti, e tutti quelli che si trovarono presenti, mi raccontano, di essere ancora sotto quella dolce impressione che ci lasciarono quei pezzi d'opera così magistralmente eseguiti. Il cuore ci batte oggi come ieri, e rivive alla cara memoria di quel lieto avvenimento, facendo voti che si rinnovellino di spesso questi ameni trattenimenti. Ma più che gli effetti materiali, considero la questione dal lato morale e progressivo, e vedo segnato in questi movimenti un primo passo di quel perfezionamento morale e istruttivo, che noi ardentemente e prestamente desideriamo si compia. In voi soci con gioia saluto l'alba di quel perfezionamento sociale che l'età moderna aspira a conseguire; voi siete i primi fiori di questo paese che si schiusero per ricevere i primi baci della scienza e del progresso. Anche in mezzo agli ostacoli, alle lotte che incontra tutto ciò che è buono, continuate e perseverate nell'opra vostra, e sarete sicuri di conseguire il nobile fine che vi siete proposto.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — In Canareggio l'argomento del giorno è un fantasma (1) che destò molta impressione a quelli che lo videro. Esso fece qualche comparsa tutto vestito di bianco, con un cappello a larghe falde e si dice ch'abbia dato segni della sua poderosità con qualche pugno. La questura è sulle ricerche del fatto.

CADORE — Sono incominciati sul torrente Boite i lavori del ponte, col quale saranno posti in diretta comunicazione i due comuni Valle e Cibiana. Si spera che il lavoro sarà compiuto colla maggiore alacrità.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina — Il *Corriere Veneto* di jeri parlando della proposta dell'on. Corte per l'abrogazione di due articoli della legge comunale che tolgono ogni responsabilità

dei loro atti ai prefetti e sindaci, lo combatte - perchè non si estende a tutti i funzionari - perchè il governo influirebbe ancora nelle elezioni, - perchè renderebbe « l'azione governativa assai maggiore di quello che sia attualmente ».

Il *Corriere Veneto* vuole « un serio programma (11) generale di riforma della sinistra — ma non accetta questi progetti fantastici ad occasione!!!

Così si scrive a Padova nell'anno 1875 e così si ha il coraggio di stampar giornali!

Il resto del *Corriere* è consacrato ai documenti diplomatici tedesco-belgi, riportati dai giornali di otto giorni or sono.

— In quanto al *Giornale di Padova* nulla!; la quarta o quinta continuazione del capitolato delle ferrovie consorziali, come articolo di fondo, e la solita rivista, ma senza documenti bonapartisti!

Buca delle lettere — Riceviamo una lettera da alcuni frequentatori del caffè Commercio i quali si lagnano di un brutto spirito che si fa lecito di rubare i giornali molte volte anche appena giunti.

Un'altra lettera esprimerebbe il desiderio che giacché il passeggio più frequentato è la via che conduce alla stazione, venisse inaffiato, non solo quel tratto di strada che conduce da porta Codalunga alla stazione, ma benanco quel tratto che dal Carmine va fino alla detta porta, perchè la polvere che vien suscitata dai ruotabili riesce molto incomoda.

Conoscendo l'opportunità di questi reclami ne facciamo cenno volentieri nel nostro giornale.

Screzio — Ieri all'Università si faceva sentire qualche bisbiglio, per le lettere che certo A. M. pubblicò nel giornale il *Corriere Veneto*, riguardanti gli schiamazzi dei giorni scorsi al teatro Garibaldi.

Noi riconoscendo la censura del sig. A. M. come troppo aspra, crediamo però che non vi sia ragione sufficiente per cui tutti gli studenti frequentatori del teatro Garibaldi, se l'abbiano da prendere con chi detto quelle lettere le quali, a parer nostro, risguardano soltanto coloro che portavano gli schiamazzi al punto da danneggiare gli interessi della compagnia Rossi.

Scuola di tessitura. — Stasera nell'ufficio della Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti si riunirà il Comitato per l'attuazione della scuola di tessitura.

Decisione tribunizia in materia ipotecaria — L'avvocato Luigi-Francesco Gemma presentava nel 14 ottobre 1873 alla R. Conservazione delle ipoteche in Verona una domanda in iscritto per avere i certificati delle iscrizioni e trascrizioni sopra alcune case di quella città a carico delle tre ditte N. C., G. F. e Z. L., chiedendo espressamente che tali certificati gli venissero rilasciati cumulativi, se negativi, e del paro cumulativi se si trattasse della stessa iscrizione o trascrizione, e sempre per estratto contenente il nome del creditore, data e numero della ipoteca e trascrizione, il titolo, la indicazione del fondo e non altrimenti.

Il R. Conservatore respinse la domanda, dichiarando di non far luogo al rilascio del chiesto certificato per estratto.

Questo rifiuto diede origine alla lite, che fu decisa colla sentenza 16 marzo p. p. dal R. Tribunale di Verona, che riportiamo:

« Essere illegale ed ingiusto il rifiuto emesso dal R. Conservatore delle ipoteche col rescritto 14 ottobre 1873 n. 3689 evasivo la domanda di pari data e numero, e quindi

a) dovere esso sig. Conservatore rilasciare unito e non separato il certificato contenente le iscrizioni, e le trascrizioni

sussistenti ai nomi precisati nella domanda suddetta;

b) dovere il medesimo Conservatore rilasciare i chiesti certificati non per copia ma per estratto contenente la data e il numero della ipoteca o della trascrizione, la indicazione del titolo, il nome, cognome, paternità e domicilio del creditore o creditori, quello del debitore o debitori suddetti, le somme per le quali è presa la ipoteca e l'epoca (in cui sono esigibili, non che la descrizione sommaria dei fondi colpiti dalla ipoteca o trascritti, in conformità alla istanza 14 ottobre 1873 n. 3689;

c) dovere lo stesso rilasciare tali certificati cumulativi, se negativi, e del paro cumulativi, se si tratti della stessa iscrizione o trascrizione a carico della suddetta ditta sempre per estratto cogli estremi e nelle forme di cui la precedente lettera b);

Condannato esso Convenuto a rifondere all'attore le spese del giudizio in it. L. 200, tenuta a suo carico la tassa della sentenza e le spese della sua spedizione e notificazione.

COSE D'ARTE

Il Civico Museo

Intorno al Museo Cittadino, riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente:

Caro Amico,

Va a vedere il Museo, — tu mi dicevi l'altroieri, — e dimmene il tuo parere; — ed io oggi per accontentarti, approfittando di un'ora d'ozio, vi andai, e ti dirò che ne fui nel complesso contento. Il fabbricato sia pella sua posizione, che per la sua disposizione è adattatissimo allo scopo; le sale sono abbastanza belle ed ampie, ed havvi inoltre la possibilità di aggiungerne delle altre in seguito. Ma vi sono parecchi guai, e soprattutto troppo vi ha di provvisorio.

Si entra per un ingresso provvisorio, che sembra locale da bettola e non l'atrio di un Museo, poi si sale un'ampia scala provvisoria, che mette ad un largo corridoio pur esso provvisorio; e quasi che tanto lusso di provvisorietà non bastasse, ora stanno costruendo, vicinissimo all'altra, una seconda scala che provvisoriamente servirà per la discesa: ciò che in fin del conto costituisce una bella sommetta definitivamente sciupata; poichè tali scale ed atrio in seguito non serviranno più a nulla. — E dire che con quel denaro si avrebbe potuto fare un decoroso ingresso definitivo dalla parte del Sagrato, servendosi di quel locale che sta fra la chiesetta di San Giorgio e la Scuola del Santo, locale che ora serve di sacrestia, ma che (ed il so di buona fonte) sarebbe stato facilmente concesso al Municipio, e che ridotto potrebbe benissimo servire per atrio alla scala, che di lì metterebbe appunto diritto, diritto, in una delle sale del museo.

Ma forse tale idea è troppo semplice, troppo comune, perchè possa salire la su nel Municipio fin all'ufficio del Genio, da alcuni certo per ironia, detto civile. E si hanno in mente di far qualche cosa di ben più costoso, ed intanto amano di far il provvisorio, forse perchè esso come le promesse di vincite delle lotterie, fa sempre sperare qualche cosa di bello e grandioso pel futuro.

Ma di ciò basta, perchè già a continuare su tal tema sarebbe ranno e sapone sprecato. Passerò quindi invece a dirti alcunchè sugli oggetti d'arte del museo. E qui anzitutto devo fare i dovuti elogi alla generosità dell'illustre Bottacin: e tanto più di cuore il faccio, perchè un mecenate, che regala una bellissima raccolta di capi d'opere e di cose rare, e che, non contento, sempre vi aggiunge qualche altro

gioiello, è una gran fortuna per la nostra città: massime in questi anni in cui i più gran signori vendono agli stranieri quanto di più bello hanno in casa, e perfino i ritratti dei loro antenati.

Però quantunque il nostro museo sia stato dal Bottacin arricchito di tante opere pregievolissime, con tuttociò ha ancora una grave deficienza. Esso non ha alcun capolavoro dei molti artisti che illustrano Padova. E qualora si consideri, che i vicini musei devono anzitutto ricordare le memorie e le glorie cittadine, e si pensi che anco quelli di altre città per importanza artistica inferiori alla nostra, come Vicenza, Bassano, Ferrara, ecc, contengono i capi d'opera degli artisti di quelle provincie, qualora, dico, si pensi a tutto ciò, di leggeri si comprenderà quanto grave sia il difetto del nostro museo su tale rapporto.

Eppure a tal guajo si potrebbe in parte rimediare e solo basterebbe che quei signori del nostro Municipio ne avessero il desiderio: appunto in questi giorni verrà effettuata in Roma la vendita di molte opere del più grande artista padovano di questo secolo, di quello che meritamente venne considerato l'unico successore di Canova; voglio dire del Rinaldo Rinaldi, le cui opere — se da certi odierni artisti non d'altro capaci che della fotografica copia del modello, vengono tenute in poco conto — non cessano però d'essere ricche di quelle doti per le quali l'arte greca resterà sempre immortale, doti che molti artisti hanno perduto per quella mania del materialismo, che pur troppo ora invade ogni cosa.

Ma il nostro museo, oltre l'Eva, ed il Redentore, del Rinaldi, potrebbe ancora arricchirsi di un'altra insigne opera d'un valentissimo artista, di quel *Girolamo dal Santo* che fu il più grande dei pittori Padovani del cinquecento, e che ingiustamente giace ignorato; appunto perchè di tutte le sue opere sol pochi affreschi ancor rimangono, dei quali inoltre il più importante ed il più bello giace, quasi dico, sepolto nell'or caserma di S. Giustina. — Ed è appunto di questa opera che intendo parlare: sarebbe gran vergogna se il Municipio non la levasse di lì, dove indubbiamente fra pochi anni perirebbe rosa dal salso che già le va comunicando una fogna vicina, e che inoltre è sempre sotto il pericolo di venire da ignoranti soldati irreparabilmente guasto; — torno a ripeterlo, dunque in nome dell'arte e del decoro della nostra città, è necessario toglierla subito di là: l'operazione d'altronde sarebbe agevolissima, e di poca spesa: il muro sul quale è dipinto l'affresco è isolato e di tale uno spessore che si potrebbe trasportare intero, come s'usa là dove davvero si vogliono salvare interi e non guasti gli affreschi.

Ma per pietà, che il magno Turola non vi metta le sue sacrileghe mani: egli ha la jettatura e certamente del bell'affresco, è capace di farne un monte di calcinacci.

Sarano esauditi questi miei voti?

Eh! chi sa — Se il marchese Selvatico ci aiuta, lo spero.

Ginnastica

Il Ministro della istruzione pubblica ha mandato ai signori prefetti, presidenti dei consigli scolastici la seguente circolare:

Roma addì 14 aprile 1875

La società ginnastica di Torino continuerà, come per lo passato, a tener aperto, sotto la sua responsabilità, un corso magistrale di ginnastica educativa per i maestri e le maestre.

Tale corso, anche in quest'anno avrà luogo in Torino, e durerà dal 15 agosto a tutto ottobre prossimo ven-

turo per i maestri, e al 15 di ottobre per le maestre.

Coloro che vorranno iscriversi a tale corso dovranno presentare i seguenti documenti:

a) La fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni se maschi, e di 16 se femmine;

b) Un certificato di buona condotta della giunta municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni;

c) Una fede medica di sana ed adatta fisica costituzione;

d) Gli attestati di studi fatti a prova della loro cultura.

Saranno preferibilmente ammessi i maestri e le maestre elementari, gli allievi e le allieve delle scuole normali, gli istitutori nei collegi nazionali e comunali.

Alle maestre che bramassero di venir collocate presso onorevoli istituti di educazione femminile, la società suddetta otterrà vitto, alloggio, servizio ed accompagnamento alla scuola, mediante retribuzione mensile di lire 60. — Nella domanda di ammissione, le aspiranti dovranno perciò dichiarare se intendono profittare di tale facilitazione.

Coloro che già ottennero in corsi antecedenti l'attestato, sia di grado inferiore, sia di grado superiore, e desiderassero di compiere, o ripetere il corso, invieranno una semplice domanda, contenente l'indirizzo del petente.

Tutte le domande saranno presentate al provveditore degli studi della rispettiva provincia per essere trasmesse al presidente del consiglio scolastico per la provincia di Torino, il quale le comunicherà alla direzione della società ginnastica locale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 25 del prossimo luglio, e gli allievi e le allieve dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 15 agosto successivo, per rimanere fino al 1° novembre: di che si avvertano affinché possano provvedere per tempo ai loro impegni. Durante questo tempo essi dovranno contenersi con decoro e obbedire pienamente alle discipline del Corso e dell'Istituto.

Lo scrivente non crede necessario ricordare alla S. V. III. tutta l'influenza che i maestri e le maestre di ginnastica hanno sull'avvenire della gioventù, e come per l'indole delle loro discipline importi che essi sieno di esemplare morigeratezza.

Per il Ministro
Betti

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — Commedia e Ballo — ore 8 1/2

RECENTISSIME

CABNIELO, il deputato di Feltre, giurò dai banchi del centro.

— Il *Monitore di Bologna* scrive che il principe Federico Guglielmo ha dichiarato assurde le voci che corrono circa ad un raffreddamento fra la Corte d'Italia e quella di Germania, e che ha anche replicatamente affermato che l'Imperatore Guglielmo verrà in Italia nei primi giorni di settembre.

— L'abboccamento fra S. A. R. il principe di Piemonte e i principi imperiali di Germania avrà luogo a Firenze, ma non è ancora fissato il giorno.

Non si ha per ora nessuna conferma della notizia data di recente da qualche giornale che cioè le LL. MM. il re e la regina di Svezia avessero stabilito di effettuare un viaggio in Italia. (Gazz. d'Italia)

LE FERROVIE SARDE
(Dispaccio particolare del *Diritto*
Cagliari, 20.

Oggi la Deputazione provinciale ha rassegnato le sue dimissioni al prefetto della provincia, protestando contro il contegno del Ministero riguardo alla questione delle ferrovie. Grande agitazione.

Resoconto Parlamentare

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22.

Continua la discussione del progetto sulla istituzione delle Casse di Risparmio postali. Approvasi l'art. 8, che determina il modo e la misura dei rimborsi domandati dai depositanti.

Approvasi l'art. 9, che dà facoltà ai depositanti di ottenere da qualunque ufficio postale il rimborso delle somme depositate; l'art. 10, che prescrive il libretto pel quale durante 30 anni il depositante non fece domande di versamento o rimborso, dà luogo ad osservazioni ed obiezioni, degli onorevoli Maffei, Brunetti, Salaris, Mascilli e Di Cassibile, e ad emendamenti diretti a prolungare i termini della prescrizione o sopprimere interamente l'articolo.

Sella, Lacava, sostengono l'utilità e l'opportunità dell'art. proposto che viene approvato dalla Camera. Approvasi l'art. 6, ieri lasciato sospeso, pel quale le somme versate oltre le lire 2000 non produrranno interesse.

L'art. 11 dà pure luogo a molte osservazioni, specialmente riguardo alla nominatività dei libretti.

Sella pertanto col consenso di Spaventa, propone e la Camera approva che il governo possa emettere libretti al portatore ove lo creda opportuno.

Approvasi l'art. 12 che dichiara i libretti non essere soggetti a sequestro di pignoramento.

Approvasi quindi nonostante l'opposizione di Pasqualigo, cui rispondono Antonibon e Sella, l'art. 13. Il seguito domani.

Laporta chiede al ministero quando intende rispondere alla sua interpellanza circa i rapporti della chiesa collo Stato.

Minghetti lo prega di attendere che il Senato termini la discussione del Codice penale, e che l'on. Vigliani possa recarsi alla Camera.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 21. — I principi di Germania sono arrivati alle 9.30.

GNESSEN 22. — Il vescovo Suffraganeo di Cybichwski che benedì giovedì santo gli oli santi fu condannato a nove mesi di carcere per essersi arrogato i diritti vescovili. Due canonici che distribuirono gli oli santi furono condannati alla multa di 25 marchi.

BERLINO 22. — La *Gazzetta di Germania* del Nord dichiara che il comunicato all'*Osservatore Romano* circa la condotta delle parole di Antonelli riguardo alla frazione del centro è inesatto; per prova pubblica il testo del telegramma di Bismark al ministro Tauffkirken 17 aprile 1874, incaricandolo di far osservare allorchè venisse l'occasione che la maniera poco conveniente con cui il centro procedeva verso l'Impero alienava la Santa Sede dalle simpatie della Germania.

Pubblica quindi il telegramma di Tauffkirken a Bismark del 21 aprile 1871, secondo il quale Antonelli dichiarò che disapprovava e deplorava l'attitudine della frazione nel Parlamento come priva di tatto ed inopportuna.

Pubblica infine la relazione Tauffkirken 10 maggio 1871 che informava Bismark che lo stesso Papa deplorò in presenza d'altro ministro la prepotenza cattolica e l'attitudine del centro nel Parlamento come inopportuna ed inconveniente.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o tre volumi fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedisce loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del Giornale è in Torino, via Po, n. 1, p. 5, angolo di Piazza Castello.

STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI

AVVISO

I felici risultati ottenuti colla **STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI** a vapore, sistema francese, e le continue e crescenti ricerche, spissero il sottoscritto a fornirsi di un completo deposito di forniture per tali stufte, onde i signori negozianti e specialmente i filatori, possano approfittarne in tempo per la entrante stagione d'acologia.

L'economia di tempo, poiché si soffocano circa **100 Kilogrammi di bozzoli ogni 5 minuti**, e l'economia di combustibile rendono questa stufia unica all'indicato scopo.

Tali vantaggi uniti alla modestia del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numerose commissioni, promettendo da parte sua la maggior possibile premura onde i committenti rimangano pienamente soddisfatti.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e filatori di Lecco, Milano, Cremona ecc.

Corti Filippo Fabbricatore di Stufie, BRESCIA.

Unica traduzione autorizzata in Italia.

L'ATMOSFERA

descrizione dei Grandi Fenomeni della natura per CAMILLO FLAMMABION

Prima versione italiana sulla seconda francese per cura di C. PIZZIGONI.

Gli editori, nella certezza di far cosa grata ed insieme utilissima ai propri concittadini, s'accingono a pubblicare questa splendida opera, disposti già a tutti quei materiali sacrifici che valgono ad ottenere un'edizione non meno elegante della francese per illustrazioni, nitidezza di tipi e carta. — «La maggior parte di noi, a qualsiasi nazione apparteniamo, viviamo senza renderci conto della situazione nostra, senza chiedere a noi stessi qual sia la forza che prepara il pane quotidiano, che fa maturare il vino, che presiede alle metamorfosi delle stagioni, che dispiega sul nostro capo la vivezza d'un cielo puro o la tristezza delle lunghe piogge e dei rigidi freddi del verno. Epperò, che è mai la vita se vuoi rimanere in tanta ignoranza!» — Questo libro, che descrive il mondo e ci spiega le invariabili leggi fisiche da cui esso è governato, così che il profano alle discipline meteorologiche in queste s'addentra, sedotto dal magistero di una esposizione poetica senza gonfiezza, chiara senza volgarità e pure scientifica senza molte astruserie, questo libro è già conosciuto ovunque ed acquistato senza fama all'egregio autore, lo stesso che non ha guari, qui in Milano, ha tenuto qualche conferenza pubblica d'astronomia. Hanno fiducia gli editori che non mancherà loro il concorso dei lettori colti e specialmente della gioventù studiosa, mentre essi manterranno con tutto impegno le loro promesse.

L'opera completa conterà di **100** dispense con **200** e più illustrazioni, formato in 8 grande, di 8 pagine ogni dispensa, in carta di lusso e caratteri chiari, fusi espressamente. — Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. — Abbonamento a 50 dispense: L. 5, all'intera opera: L. 10; una dispensa separata: Cent. 10. — Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano, Via Pantano, 6. — Nelle Provincie la vendita si effettua presso speciali incaricati.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal E. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talora per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità al Sindaco di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25.
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati.
Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Gond. Mengozzi, Pietro. Il Sindaco M. Fazio.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.
o Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 2. — Alla mezza bottiglia L. 1.50. Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO LA NUOVA DITTA

DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori

NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria GIO. BUTON e Comp. di BOLOGNA.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROYASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)
L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica. sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privativa)

Questo estratto di rinomato grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Bardile di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugh delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. Le soffre mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante del sistema nervoso. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre, sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. Prezzo: Vasetto da un litro L. 3. — Vasetto da 3/4 di litro L. 2. Depositi: **Baccaglini Legoboldo** - Piazza Unità d'Italia - Girolamo Orzicini - Piazza Frutti - **Sabbadini** - **Guadano** - **S. Lorenzo** - **A. Martini** - in via Falcone N. 121/4, dove si ricevono anche le commissioni.

SCUOLA TECNICA PRIVATA APPROVATA

Il sottoscritto direttore della Scuola Tecnica privata approvata, in via s. Biagio n. 3412, tiene scuola in via Livello n. 772, allo scopo di dare in opportuno luogo la ripetizione agli alunni della r. Scuola Tecnica, i quali sarebbero accompagnati da penagogo. La retribuzione mensile è convenientissima. Tanto alla istruzione paragonata delle tre classi di detta Scuola Tecnica, quanto alla ripetizione, e norma il programma particolareggiato, ostensibile se richiesto.

Il direttore Sabbadini Giovanni